

## Cartella stampa



### Collana Intersezioni

124. Erika Signorato, *La memoria del sale*, Prefazione di Ivan Fedeli, pp. 82, € 12,00 ISBN 978-88-6679-499-8

Erika Signorato (Verona, 1971) deve la propria formazione agli studi classici e musicali, ai luoghi amati nel profondo (Trieste, Vienna, le Dolomiti), alla famiglia che tanta parte riveste nel continuo dialogo esistenziale. Vive a Treviso e da anni si dedica all'insegnamento del pianoforte e di Musica nella scuola. Immersa nell'esigenza della scrittura poetica fin da giovanissima, solo di recente ha iniziato a condividerla. Sue poesie e raccolte hanno riportato segnalazioni e riconoscimenti in occasione di premi e concorsi letterari; singoli testi risultano presenti in riviste, blog, reading e antologie.

Per Delta 3 Edizioni è stata pubblicata la silloge *In levare* (2023). *La memoria del sale* (2025) è la sua seconda esperienza editoriale.

### Vita

si cercano nei secoli  
respiri differenti,  
il passo del pruno  
e l'ulivo sulla Storia

– tu credevi alle pietre  
immobili nel tempo,

è l'istante invece  
che persuade l'infinito.

### Appia antica

Nella costruzione della silloge emerge, del resto, come prioritario, il tema del tempo: tutto è filtrato dalla memoria, elemento che permette la decostruzione del paesaggio e la sua ricomposizione lirica in poesia: “eppure di tanto inchiostro / non lo ricordavo il mare / è durato un attimo / ... / bianco il foglio, il tuo volto, il verso” scrive l'autrice in uno dei testi manifesto del libro ad indicare un percorso ideale e tematico che cerca di vincere il senso di disorientamento di un Io mai pieno (“io attendo di andare, non so dove”) attraverso la percezione del sentimento: *La memoria del sale* è pertanto il desiderio poetico di circoscrivere ogni attimo umano mediante un correlativo emotivo che scardina, brucia e, come il sale, purifica. [...] A reggere il rapporto tra poesia e realtà, certo, emerge l'Io lirico, ponte emotivo tra scrittore e lettore; “vorrei leggere stasera / il buio che scrive l'acqua”, afferma la Signorato in uno dei passaggi più intensi della raccolta, a dichiarazione di una poetica che si nasconde nei riflessi di un'acqua che è sia fonte battesimale, in quanto leviga e purifica l'essere, sia luogo dove tutto tende, incommensurabile e fisso: il mare.

(Dalla Prefazione di Ivan Fedeli)

